

Cambiamenti climatici

di *Valerio Calzolaio*

Da quasi dieci anni fra Europa e Stati Uniti è in corso una guerra fredda sulla lotta al riscaldamento del pianeta. Era cominciata con Clinton e Gore, purtroppo. Firmarono il protocollo di Kyoto ma non tentarono neppure di farlo ratificare, non furono conseguenti e determinati. Divenne esplicita con Bush, affetto dalla sindrome Nimby: dichiarò subito che mai gli USA potevano ratificarlo perché lo stile di vita americano non era negoziabile. Tentò di negarne il fondamento scientifico: i suoi ricercatori lo hanno sconfitto. Tentò di garantire solo il proprio blocco petrolifero-finanziario; sono emersi altri maggioritari consensi sociali, istituzionali e civili. Tentò di negarne il rilievo politico-diplomatico, invece la CIA lo ha considerato strategico per la sicurezza mondiale. Migliaia di scienziati, centinaia di sondaggi, decine di concerti non lo hanno scalfito. Prodi ha negoziato per anni la ratifica russa e garantito l'entrata in vigore del protocollo, da due anni Bush arranca. Tenta ancora alleanze trasversali contro l'ONU e contro l'Europa, però fragili, precarie, contingenti. Blair e Merkel hanno ottenuto qualche parolina in più nei vertici G8. Non ci sono obiettivi vincolanti, c'è un impegno: un nuovo accordo in sede ONU entro il 2009, quando Bush non ci sarà più, per dimezzare le emissioni del 50% entro il 2050, con ingenti tagli di chi ha troppo inquinato nel novecento, con vincoli nuovi per chi d'ora in poi inquina molto. E' un impegno che non va lasciato a interminabili negoziati di burocrazie autoreferenziali, Onu e non Onu. Quelli ci sono già stati. Sono i capi di stato e di governo a doverlo tenere sempre in cima alla propria agenda, già a partire dalla prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Quella è la sede per la solenne convocazione entro il 2009 di una Rio2, non per fare il punto (come a Johannesburg nel 2002), ma per approvare nuovi obiettivi legalmente vincolanti, il secondo protocollo attuativo della UNCCC (Kyoto2), protocolli o altri strumenti vincolanti per il diritto all'acqua e contro la sete (attuativo della Convenzione per la lotta alla desertificazione, la UNCCD), per le foreste, per la conservazione del suolo, per l'adattamento climatico (con particolare sostegno all'Africa).

(giugno 2007)